

## VareseNews

### Radio Padania denunciata. Anche per una telefonata da Gallarate

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Dicembre 2010

Radio Padania è stata denunciata per due diversi episodi tratti dalle trasmissioni dell'emittente. In uno dei **due casi portati all'attenzione della magistratura** sono contestate le affermazioni dei conduttori che invitano la polizia a "spaccare le ossa" ai manifestanti, mentre nell'altro si sottolineano le espressioni pronunciate da un ascoltatore a proposito di rom.

**Quest'ultima telefonata** – stando a quanto dichiarato dalla persona alla cornetta- **viene da Gallarate: "Sono Pietro da Gallarate**, ho militato nella Guardia Nazionale Padana per anni", si presenta infatti l'ascoltatore. E a seguire spiega di aver conosciuto bene, negli anni, **i rom**, considerato



**un popolo formato da "mascalzoni, ladri, con l'omicidio e violenza nel DNA".** Poi Pietro – sia questo il suo vero nome o magari un nom de plume ispirato ad un personaggio storico locale – spiega che la sua lunga militanza nella Guardia Padana gli ha permesso di capire che "il popolo padano è formato in massima parte da vigliacchi, conigli". Autocritica? Sì, perchè la reazione contro il popolo rom è sempre troppo limitata: "telefoniamo a Radio Padania, facciamo proclami ma di concreto non facciamo nulla". Cosa sia quel concreto che non si fa, non lo possiamo sapere. Il frammento sonoro presente in rete – e allegato alla denuncia – s'interrompe qui. **Nell'altro frammento due conduttori**, nello spazio del Movimento Studentesco Padano, **commentano le manifestazioni studentesche invitando i poliziotti a picchiare i "barboni dei centri sociali", "quei bastardi", e gli studenti, "zecche, diversamente parassiti": "spaccate un po' di ossa, vogliamo sentire il crac delle ossa".** Parlano delle manifestazioni come di "fatti che neanche in Burundi" e **condiscono il tutto con bu-bu come nei cori da stadio contro i giocatori di colore.** Naturalmente, mettono anche le mani avanti: "mi dissocio da quello che sto dicendo, ma lo dico lo stesso".

La denuncia contro l'emittente – solo l'ultima di una serie – è **maturata proprio attraverso la comunità del Web:** i due frammenti sono stati pubblicati dal **blog di Daniele Sensi**, giornalista piemontese che archivia e porta all'attenzione le "sparate" padane, monitorando blog, siti, Radio Padania, riviste di corrente, con un occhio rivolto anche alle connessioni tra la Lega e i movimenti identitari e di estrema destra europei. A rilanciare la sua battaglia, ci hanno pensato, quasi involontariamente, Youtube e Google, che hanno **censurato i frammenti audio pubblicati online perchè**

considerati discriminatori: e se l'intento di Sensi era di denunciare i toni di Radio Padania, pazienza, per Youtube e Google non fa differenza (o meglio: doveva essere scritto in modo più chiaro, nonostante il titolo). Nei giorni successivi il frammento in cui s'invocava la violenza contro i manifestanti e le "zecche" è stato ripreso anche da Current Tv nei suoi servizi sulle proteste contro la Legge Gelmini. E alla fine, vista l'indifferenza per quelle frasi, una delle coordinatrici di Valigia Blu, Arianna Ciccone, ha presentato denuncia a Perugia. "

Saranno le autorità giudiziarie a decidere se c'è o meno reato in quelle parole, ma nel vuoto politico-istituzionale che stiamo paurosamente vivendo, ho sentito il dovere di impegnarmi, di attivarmi".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it